

Prezzo d'Ass. di giorno

Udine e Stato: anno . . . L. 90
 id. semestre . . . L. 45
 id. trimestre . . . L. 22
 id. mese . . . L. 8
 Estero anno . . . L. 180
 id. semestre . . . L. 90
 id. trimestre . . . L. 45
 id. mese . . . L. 18
 Le associazioni non disdette si ricevono a nuovo.
 Una copia in tutto il regno
 antecede il 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere piene non si restituiscono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (notiziario) — compilate — diobla — razioni — elargimenti cent. 50 dopo la firma del giornale cent. 50 — la quarta pagina cent. 35.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 6 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

LETTERE INEDITE DI ROSSINI

Nell'occasione del primo centenario della nascita del sommo Rossini, varie furono le pubblicazioni che Pesaro, Milano ed altre città italiane gareggiarono nel mandare alla luce. Né Venezia volle essere da meno delle altre, Venezia che prima fra le città d'Italia udì le melodie del grande Maestro. Difatti nel piccolo teatro di San Moisè egli diede le sue prime opere: «La cambiale di matrimonio», come pure, a Venezia diede anche l'ultima opera che il Rossini componeva in Italia, la *Semiramide*.

Un appassionato cultore della vecchia, spontanea e melodica musica italiana, l'egregio conte Giuseppe Nicolò Bianchini (fra parentesi un lettore assiduo ed ammiratore della *Lega*) pubblicò in questa sua occasione un accorato libriccino, nel quale accuratamente descrive quanto il Rossini fece a Venezia, le opere che pose in scena negli allora celebri teatri di questa città ed i suoi rapporti col veneziano.

Questi cenoti interessanti servono di prefazione a ventidue lettere inedite del Rossini, da esso spedite ad un ben noto spaziale di Venezia, ad un tempo dilettante di musica e poeta, il signor Giuseppe Ancillio. Sono datate, per la maggior parte, da Bologna ed alcune da Parigi; comprendono l'epoca del 28 marzo 1830 fino al 18 marzo 1846. In esse vi si scorge quel brio e quella leggerezza così caratteristici nel più grande compositore di musica allegria che sia mai esistito.

Vi si nota inoltre un gran buon cuore ed una grande espansività nel lodare tutto e tutti. In queste lettere raccomanda difatti al suo carissimo spaziale, caro matto, caro ladro, spaziale classico, ecc., prime donne, tenori, artisti di pittura, viaggiatori e perfino mercanti, levandoli a cielo il valore e la qualità. Egli protesta al suo amico tutta la sua riconoscenza e perfino: «tutta la vita, se aiuterà i suoi raccomandati».

Vi fa inoltre capolino la inclinazione del grande Maestro per i piaceri della mensa. Difatti egli ordina «subito alla Fabbrica antiche Mariotti in Murano quattrocento bottiglie da Bordeaux, ne acquista altre volte e mi riuscirò bene».

In altra sua si lagna del suo stomaco, che chiama «conoscitore ed ingrato verso lo Spizier, giacché non volle ricevere un pesce squisito, da quest'ultimo inviato». Nella XVI lettera egli scrive: *Ti mando*

una mortadella, Souvenir delicato che ti prego apprezzare e nel poscritto aggiunge: «bada di far cuocere la mortadella secondo l'istruzione che l'accompagna».

Del resto, il Rossini, aveva già raggiunto il culmine della sua fama e poteva riposarsi.

All'Ancillio, che nel 1846 gli scriveva chiedendogli una composizione musicale, egli rispondeva:

«Caro Matto... Sai pure, dilettissimo, mio, che lasciai nel 1828 la mia Lira a Parigi e che più non l'accordai; sarei beato se la mia impotenza non vietasse di far cosa grata a te ed al tuo amico sig. Campioi, ma...»

Queste lettere, sebbene non abbiano una grande importanza, pure meritavano di venire pubblicate, e servono a mostrarci ognora più il carattere gioviale e burlato del sommo Rossini, che nessuno vince nella facilità, nella spontaneità di quella musica perennemente sorridente che lasciò in tanti suoi capi avori ed in specie nel *Barbiere di Siviglia*.

ag.

LA STAMPA CATTOLICA e il primato di Ungheria

Una deputazione della Società di S. Stefano si è portata ad eseguire il Revo Primate Arcivescovo Vazary. Parlo a nome della Deputazione, il conte Ferdinando Zuchy e pregò l'Arcivescovo di presiedere l'Adunanza generale della Società di quest'anno.

Il Primate ringraziò vivamente la deputazione e disse:

«Oggi giorno la stampa quotidiana è quella dispensa spirituale dalla quale gli uomini prendono ogni giorno il loro cibo. Se la stampa s'aggira nell'errore il pubblico riceve dalla dispensa cibi avvelenati; all'incontro se la stampa cammina sulla retta via può far molto bene. La Società di Santo Stefano propaga le dottrine dell'eterna verità colla stampa e perciò io volentieri l'appoggerò con tutte le forze. Voglio venire personalmente ad inaugurare l'Adunanza generale, e in questa occasione parlerò anche delle questioni ecclesiastico-politiche, che aspettano la loro soluzione».

Notizie africane

L'ultimo *Corriere Eritreo* reca le seguenti notizie:

bocca semisperta e le unghie aguzzate. Pareva che aspettasse un cono del suo signore per lanciarsi all'assalto.

È il vecchio Diego, per la forza dell'ecitazione nervosa quasi ringiovanito, sembrava avere riacquisito l'energia muscolare della sua gioventù. Egli aveva già diviso di affrontare nella colluttazione il rischio più grande, e di lasciare al suo ragazzo la parte minore e meno pericolosa.

«C'è tempo ancora», disse Diego, dopo dato un'occhiata alle stelle. I domestici mi hanno indicato l'ora quasi precisa della partenza di quei signori da Aranjuez. Essi verranno certamente per la via più breve, che è questa attraverso il bosco. Tirati i miei conti, essi dovrebbero tardare ancora un'ora, o poco meno.

«E noi aspetteremo», rispose José.
 «T'ho detto questo, ripigliò il vecchio, perché io voglio dirti due parole di tua madre, che tu non hai conosciuta».

«Della mamma mia?», in questo momento?

«Sì, è anzi il momento opportuno, a ne saprai la ragione».

«Oh, padre mio! Badate che queste memorie tenere e tristi possono commuo-

La guerra fra il Tigre e lo Scica è scoppiata. Menelik ha respinto un corriere di Mangascia. Quest'atto è da considerarsi come una dichiarazione di guerra.

Pare che Menelik si sia avanzato presso Ucciali indietreggiando poi sino a Borumeda. Nei primi giorni di questo mese l'esercito di Menelik era nei pressi di Borumeda con posti avanzati sul Talauda e sul Vedela.

Ras Mangascia con le sue truppe era al campo di Debit nella regione Henderate a tre ore di marcia a Makalla.

Ras Asula era invece a Ghimbab, sul torrente omonimo in attesa di rinforzi.

Pare che i capi tigrini siano decisi di opporsi energicamente contro l'invasione etiopica, benché essi la ritengano poco probabile per i disaccordi esistenti fra i capi etiopi e le immense difficoltà che incontreranno i medesimi in una entrata in campagna contro il Tigre, per il rottoraggiamento del proprio esercito.

Il giuramento di pace, intanto, tra Mangascia e il Degiac Sebati pare non sia avvenuto ancora benché il primo abbia promesso al secondo le terre comprese fra il Mai Duri e il Mai Assam.

Già che il Degiac Sebati non ha fiducia in queste promesse di Mangascia.

Pare certo che il principale scillatore presso Menelik dell'aggressione contro il Tigre sia il Degiac Meschasa, Uorkid consigliere intimo dell'imperatore etiopico. Accennasi pure alle lotte del Sudan.

La guerra civile, da Kartum, si estenderebbe a tutto il paese.

Tutte queste notizie sarebbero in parte contraddette e altre ricevute dal Ministero.

Il testamento del Card. Mermillod

Il 26 u. s. fu aperto il testamento del Card. Mermillod. In esso il Cardinale si accenna coi parenti e cogli amici di non lasciar loro nulla, perché non possiede nulla. Lega tutti i mobili del suo appartamento al Papa, perché si compiacca farne dono a qualche prelato povero. Vuole che il suo corpo sia tumulato nel sepolcro dei Carotini al Campo Verano, e nomina un Carotino suo amico ad eseguire testamento.

Visti i capitali, che il Cardinale Mermillod lascia, l'esecutore testamentario non avrà molto da fare.

Ed ecco, o cari liberali, le ricchezze dell'alto clero, e la avidità di denaro. Alla distanza di pochi giorni morì l'uno a Londra, l'altro a Roma, due Cardinali, due

Principi della Chiesa. Al primo si trova nel cassetto l'enorme somma di diecimila lire; il secondo confessò di non posseder nulla.

A PROPOSITO DI LOUBET

Togliamo dal *Figaro* questo curioso schizzo del nuovo capo del governo in Francia, e lo diamo quale semplice curiosità giornalistica, lasciando a quel perito dico intera la responsabilità sulla esattezza della cosa.

«Loubet, fotografiamo prestamente quest'uomo del giorno, domini forse avrà raggiunto nei misteriosi abissi della politica i capi dei misteri che non riusciranno mai a trovar ministri».

«Lo conoscete? Neppure io, o appena di vista. Montelimar, la sua città natale lo spedisce a palazzo Borbone, poi ce lo riprende per sostituirlo qualche mese quale avvocato; finalmente ce lo rimanda al Lussemburgo, ove agisce fra i militi di polizia, poiché non ha particolari specialità; è un po' buono a tutto; fu già ministro ai lavori pubblici, potrà esserlo domani all'interno, alla giustizia, o all'agricoltura».

«Quarantacinque anni d'età, piccolo, tarchiato, capigliatura a spazzolo, barba corta, tagliente a punta, occhi chiari, voce strascicante con accento aspro».

«Un onest'uomo, dicono tutti quelli che lo conoscono: un tristo, asseriscono coloro che non lo frequentano, ritrattato, fuggito il teatro, i ricevimenti ecc».

«Carattere tutto d'un pezzo: rigido, anti-diplomatico, il signor Loubet porta la questione di fiducia a proposito di un nulla a proposito di tutto, poiché non ama gli equivoci, ignorando che la politica dell'equivoco è quella appunto che sola dura».

«Segni particolari: il nuovo capo del Gabinetto è amico personale del presidente Carnot, è suo vicino del battello della Camera, allorché l'attuale presidente della Repubblica sedeva sugli sgabbi di palazzo Borbone».

(Vedi avviso in quarta pagina)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba

18

APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

Gli imboscatori se ne stettero così un certo tratto di tempo, senza nemmeno sfatare. Le armi loro erano nascoste con cura in mezzo all'erba e agli arbusti, affinché il lampo d'una canna di fucile non li tradisse. Il cuore martellava fortemente a José, ma egli oramai non provava più ombra di trepidazione; l'ansia e la volontà del trionfo lo eccitavano sì fortemente, che egli tratto tratto stringeva i denti, come per mandare il bramito della belva, assetata di sangue.

Isos, in quel luogo e in quell'ora, sentiva di essere veramente lupo. Egli aveva accompagnato Diego molte volte in simili spedizioni notturne, e quindi aveva bene qual era il dover suo. Protesse accanto al suo padrone, se ne stava immobile, colla fronte corrugata, colla orecchie tese, colla

verrà il cuore e sottrarre al braccio la forza che gli è necessaria!

«Tutti altro, caro mio. Tu vedrai anzi come il passato ci suggerisce e ci comanda quanto siamo per operare».

«Allora, parlate pure».

«Tu hai veduto, là in fondo al nostro orticello, quella piccola montagna, ombreggiata dalle alberesse?»

«Sì, certo».

«E là, nascosta in mezzo alle erbe e alle foglie, hai mai veduto una piccola croce di ferro?»

«La vidi, per fermo».

«Là è sepolta tua madre».

«Ohimè! esclamò il giovane di soprassalto; ed io non mi prostrai una sola volta a mormorare una preghiera su quella tomba! Ma che potevo saperne io?»

«Ecco, figliuolo».

«Perché non me l'avevi detto prima d'ora?»

«Ascoltami».

«Io la credetti quella croce un'antichità gettata là dal caso, quando il castello fu diroccato. Ed era invece la tomba di mia madre! E come mai?»

«Ascoltami dunque, riprese il vecchio, mentre l'altro si protendeva verso di lui con tutta la persona, per non perder sillaba della sua narrazione».

Sono trentadue anni, cominciava Diego, che io venni ad abitare il comune di Los Bastos, dopo mille vicende d'una vita agitata, che ora non ti racconterò. Povero, anzi quasi mendico, non avrei potuto certo comperarmi nemmeno un casolare; e quindi mi rifugiai nelle rovine del castello, abitato allora soltanto dalle nottate e dai guffi. Tappai alla meglio i fori delle muraglie e mi appiattai la dentro, ormai più nera che uomo. Lavorando mi guadagnavo stentatamente di che vivere, quando un giorno mi trovai sulle braccia una bambina, che dovevo nutrire ed allevare.

«Voi, padre?», la solo in mezzo alle macerie?

«Che vuoi? C'erano al mondo degli infelici più di me. Una sera io entrai per caso caso in un tugurio, ove abitava già una povera gentildonna, vedova di un cavaliere, caduto in disgrazia del re, privato di tutti i suoi beni ed esiliato dal Regno. Vedendo un via vai di persone, curiosità mi spinse a vedere che cosa era accaduto. La sventurata donna, dopo lunghi patimenti era morta nella più squallida indigenza».

(Continua)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1 - Presidente Biancheri

Gli onorevoli si possono contare fin quasi sulle dita.

Si avolge un'interrogazione di Imbriani sulla nomina del sindaco di Orte, ad essa risponde Nicotera senza soddisfare l'interrogante.

Si prosegue la discussione sulla competenza dei giudici conciliatori e si leva la seduta alle 5,30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1 - Presidenza FABINI

Segue la discussione nell'articolo 14 del progetto sui provvedimenti per gli infortuni sul lavoro.

ITALIA

Genova - Dal luteranesimo al cattolicesimo. - Leggiamo nell'«Eco d'Italia» di Genova: «Da qualche tempo si ripetono con frequenza concionazioni le abitudini religiose protestanti. Stanno infatti verso le 8 1/2 nella bella e simpatica chiesa delle R.R. Suore di Maria Riparatrice in via Curtatone l'egregio e R. P. Carrega, S. L. assistito dal R. G. B. Parodi dell'Immacolata, previe le necessarie licenze, amministrative, sub condizionali il battesimo e riceve l'abito della signorina Maria Elisabetta Garbati, nubile, di religione luterana e di patria svizzera. Molte persone si trovavano presenti alla funzione veramente solenne».

Napoli - Parico al teatro Nuovo. - L'altra sera vi fu un grande panico al teatro Nuovo a Napoli. Mentre si rappresentava il secondo atto del «Re Diavolo» una lampada elettrica del terzo ordine di palchi bruciò per la forte corrente elettrica. Un fascio di scintille partì dalla lampada, spaventando il pubblico, che si diede a scappare in tutte le direzioni. Poteva terminare al peggio il delirio Orlando, che spezzò la comunicazione del fili.

ESTERO

Austria-Ungheria - Bell'esempio d'un Prelato. - Per la consacrazione del Priamo d'Ungheria, Mons. Vaszary, avvenne un episodio che destò la comune ammirazione. Il Priamo aveva ordinato al suo maggiordomo di torgli il preventivo per una festa la più splendida che si fosse stata in simile occasione. Quando vide la somma, egli ordinò al maggiordomo che tutta quella somma fosse distribuita fra i poveri. Quindi a Gran non vi furono feste di sorta alcuna all'infuori di un pranzo frugale; una parte della città fu illuminata per spontaneo impulso della popolazione.

Belgio - Congresso sociale cristiano. - Nel Palazzo Vascorle di Liegi, nel Belgio, sotto la presidenza di quel Monsignor Vascorle si è tenuta una riunione di uomini notabili si è pubblicata come nella scienza sociale, del Belgio, di Germania, d'Austria, d'Olanda, di Francia, di Svizzera e d'Italia, per deliberare sulla presente questione sociale internazionale, sotto il punto di vista cattolico.

È stato stabilito di tenere a Liegi stesso nel prossimo anno 1898 un Congresso sociale cristiano. Indi si è determinato di dar posto mano ad una pubblicazione settimanale sopra materie sociali, che vedrà la luce appena che il Santo Padre, concesso a tale uopo, vi avrà dato la sua approvazione.

Inghilterra - La birra e le bevande alcoliche. - Da una pubblicazione sulla consumazione della birra e delle bevande alcoliche nel Regno Unito, risulta che, nel 1891, ne sono state vendute per 3 miliardi e mezzo di franchi, cioè 40 milioni di più che l'anno precedente. Questa cifra rappresenta una spesa media di 54 franchi per abitante. L'Inghilterra vi figura al primo posto per la consumazione della birra, e all'ultimo per le bevande alcoliche.

Il Times fa osservare che il valore delle bevande assorbito annualmente dai consumatori del Regno Unito, ammonta per nove anni di seguito, ha sterminato ad estinguere completamente il nazionale della Gran Bretagna, che pure è di molti milioni.

Spagna - La febbre. - L'opinione pubblica in Spagna è allarmata dalla voce di una epidemia letale, che sarebbe scoppiata nella penisola.

Questa malattia non è mai completamente scomparsa, ma non la si segnalava soltanto che nelle province più meridionali, a Cordova, Siviglia, Malaga, e raramente al nord di Valencia. Quest'anno invece si trovarono molti febbrici, non solo su tutto il litorale mediterraneo, ma anche a Santander e nelle Asturie. In certi villaggi vi sono otto e dieci famiglie colpite.

Il governo cominciò a prendere delle misure rigorose perché l'epidemia non prendesse le proporzioni di quella che scoppiò nel 1820 a Tarragona e in Catalogna.

Libro utile per il carnevale

Il carnevale santificato in onore di Maria Addolorata. Discorsi e considerazioni del Canonico Enrico Rizzoli superiore dei missionari del Prezioso Sangue. Vol. di pag. 163 L. 1.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronale, via della Posta, 16, Udine, si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza, finemente eseguiti. I prezzi sono di tutta cortesia.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

- DEL GIORNO 1 MARZO 1892 -

Udine-Riva Castello-Altesa sul mare m. 130

sul suolo m. 20.

Termometro	Ore 12 ant.	Ore 3 ant.	Ore 6 ant.	Ore 9 ant.	Maxima	Minima	Media	2 MARZO 1892	Max. notte	Min. notte
Baromet.	745	744	743	742	741	740	740	741	741	740
Direzione corr. sup.										

Nota: - Tempo vario piovoso.

Bollettino astronomico

2 MARZO 1892

Sole	Luna
Leva ore di Roma 6 54	Leva ore 8 22 m.
Franchigia 5 43	Franchigia 10 15 s.
Passo al meridiano 11 9	Passo al meridiano 11 33
Passo al meridiano 11 9	Passo al meridiano 11 33

Sole declinatione a mezzodì vero di Udine - 6° 55' 10".

Memento Homo

Oggi, primo di Quarantima, la chiesa ci invita alla penitenza benediciendo le ceneri e spargendole in forma di croce sul nostro capo.

Le ceneri ci ricordano che dobbiamo morire. «Ricordati uomo che sei polvere e devi ritornare in polvere».

La croce di cui la Chiesa ci segna coprendoci di cenere, ci ricorda che siamo redenti dal Sangue di Dio e che risorgiamo un giorno per essere giudicati proprio davanti quella Croce su cui il Signore è morto per noi.

Non trascuriamo gli avvisi della Chiesa madre nostra.

Andiamo ad ascoltare la parola di Dio la quale si dispensa tutti i giorni, in questo tempo - per cristiani - di penitenza. Il suono della divina parola rianima la fede anche nei peccati che meno pensano alle eterne verità ed all'ultimo fine dell'uomo.

Nel nostro duomo predicherà il già ben noto sacro oratore Mons. Luigi Vargando.

Tutte le domeniche e feste di quarantima la predica avrà luogo alle ore 11 ant. Negli altri giorni feriali, meno il sabato, circa alle ore 6 pom.

Elenco dei giurati

estratti nell'udienza pubblica del 29 febbraio 1892 del Tribunale di Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 22 marzo 1892.

Ordinari

Basel Edouardo di Domenico, categoria 11, Maniago - Sartogio Pietro fu Malchiora, cat. 21, Udine - Lazzaroni Leonardo fu Gio. cat. 21, Palmanova - Giustini Pietro di Marco, cat. 4, Olegna - Corradini Arnaldo fu Carlo, cat. 13, S. Daniele - Orsichini Giovanni fu Giovanni, cat. 4, Sciole - Marioni Giovanni fu Francesco, cat. 21, Ovidale - Franzoni prof. avv. Ferdinando fu Francesco, cat. 4, Udine - De Carli Arturo fu Massimiliano, cat. 4, Cordenone - Bernardis dott. Ugo di Antonio, cat. 4, Udine - Miani Luigi fu Giovanni, cat. 4, Udine - Quirini co. dott. Giovanni di Paolo, cat. 4, Pesarino - Galvani avv. Giorgio fu Andrea, cat. 14, Cordenone - Lazzaroni Dante di Andrea, cat. 21, Tolmezzo - Piacentini Piacentini fu Pietro cat. 21, Varmo - Morgante Evangelista fu Giacomo, cat. 21, Tarcento - Fabris Stefano fu Girolamo, cat. 14, Sesto Reghena - Sciole Giuseppe di Sigismondo, cat. 4, Udine - Stefanutti Tomaso fu Giuseppe, cat. 21, Gemona - Brusadini Luigi di Antonio, cat. 21, Pordenone - Riva dott. Giuseppe fu Francesco, cat. 4, Udine - Dalvago Antonio fu Sebastiano, cat. 4, Udine - Falusca Pacifico di Antonio, cat. 4, Pordenone - Taveitio Giuseppe fu Eugenio, cat. 21, Udine - Fabris avv. dott. Giovanni fu Girolamo, cat. 14, Sesto Reghena - Menichini Domenico fu Lorenzo, cat. 21, S. Daniele - Gonano Gio. Battista fu Giacomo, cat. 15, S. Maria la Longa - Curioni Antonio di Giuseppe, cat. 14, Polesana - Fagnoni Pier Antonio fu Giuseppe cat. 14, Sesto Reghena - Picotti Gio. Antonio fu Daniele, cat. 21, Soccavia.

Complementari

Dusen Giuseppe di Agostino cat. 4, Oimola - Tizian Angelo fu Antonio, cat. 4, Maniago - Polcetti nob. Ottavio fu Giuseppe, cat. 14, Aviano - Masciadri Antonio fu Pietro, cat. 21, Udine - Pellegrini Gio. Battista fu Giovanni, cat. 21, Udine - Fennato dott. Papino di Antonio, cat. 4, Udine - Bidonot Luigi fu Antonio, cat. 14, Cordenone - Loi Pietro di Domenico, cat. 15, Fagnano - Balini dott. Federico fu Antonio, cat. 4, Udine - Neri dott.

Luciano di Giuseppe, cat. 4, Udine.

Supplenti

Orter Francesco fu Francesco, cat. 21, Udine - Cianfer Giovanni fu Andrea, cat. 8, Udine - Occhiali Angelo fu Antonio, cat. 21, Udine - Collavizza Giuseppe illico di Odorico, cat. 6, Udine - Vatri Daniele fu Gio. Battista, cat. 3, Udine - Corbellini avv. Federico fu Carlo, cat. 11, Udine - Gozzi Francesco Luigi fu Pietro, cat. 14, Udine - Baldissari Artidoro fu Giovanni, cat. 6, Udine - Comino Giacomo fu Girolamo, cat. 21, Udine - Fama Francesco, di Antonio, cat. 21, Udine.

Una buona notizia per professori delle scuole secondarie

Colla nuova legge testè votata dal Parlamento, i professori delle scuole secondarie riceveranno dal 1.º luglio un aumento di stipendio.

Si lavora intanto alacremente a preparare l'applicazione della legge.

Ora si sta preparando il medesimo lavoro per l'istruzione tecnica e normale, essendo già pronti i disegni di legge per dare eguali aumenti anche al personale insegnante di detti istituti.

Lo stato delle campagne

Le condizioni dell'agricoltura nella seconda decade di febbraio, secondo notizie ufficiali, sono le seguenti:

I lavori progrediscono regolarmente, fuorché nella pianura toscana e in qualche località del mezzogiorno, dove sono sospesi per la pioggia, e in quasi tutta l'Alta Italia, dove, incominciata nella prima metà della decade, furono poi sospesi per le nevicate e le piogge.

Lo stato della campagna è dappertutto assai soddisfacente, i seminati sono bellissimi.

Anche nell'Italia centrale è incominciata la fioritura del mandorlo.

In Seminario

Lunedì sera alla presenza di un bel numero di invitati tra cui notavano parecchi sacerdoti della provincia venne recitato nel nostro Seminario il dramma del prof. Ellero intitolato *Aristo*.

Il giovane professore nei cinque atti seppe interpretare molto bene i caratteri ed i tempi di Roma sotto l'imperatore Traiano, in cui il dramma si svolge.

Nobile è il protagonista, che mai vien meno a se stesso, e naturalmente procede la sua conversione al cristianesimo.

Il dialogo sublime tra lo schiavo Siro ed Aristo nobile patrizio ateniese ci ricorda quell'Aristo non meno classico del Manzoni nella conversione dell'innominato.

Anche l'Aristo infatti, lottando internamente tra la filosofia arida dei suoi maestri greci e la grazia, umana viato dalla verità del cristianesimo.

Oltre ai Manzoni si attiene in questo bel lavoro drammatico anche al Wiseman e dobbiamo tributare tutto il merito all'egregio professore che seppe con questi due autori, così abilmente dare una buona lezione ai positivisti, moderni facendo loro comprendere come nella sola filosofia cristiana si trovi il balsamo ai dolori di ogni età e di ogni condizione di vita.

Ma poiché la critica vuol essere imparziale ci permetteremo di osservare non troppo vero il carattere buffo del Senatore Puccinella, appartenente a quel nobile consenso di cui l'ambasciatore Onica ebbe a dire: *Il senato romano mi sembra una assemblea di dei*.

Si scuserà l'egregio autore la nostra osservazione, tanto più che egli potrebbe affilare il ridicolo di quel carattere a qualche altro dei suoi precedenti personaggi.

A noi non resta che encomiare la buona esecuzione specialmente per parte dei due protagonisti chierici Piazza e Piacentini, e ringraziare la Direzione per averci fatto passare due ore belle.

«In Tribunale»

Udienza del 1 marzo 1892

Lodolo Carlo, Gio. Battista, Giovanni, Antonio di Luigi da Lupatolo, tutti quattro detenuti per oltraggio, furono condannati a giorni 15 di reclusione ciascuno, ed il Lodolo Carlo alla multa di L. 50, ed in solido nelle spese.

Bernardis Assunta di Luigi, nata a Lavarone d'anni 22 nubile, sei volte, arrestata il 26 gennaio 1892, ed imputata di furto, fu condannata alla reclusione per anni 2 e mesi 4 con 8 mesi e 10 giorni di segregazione cellulare, nei danni e spese.

Predan Michele di Grimacco, detenuto per furto, venne condannato alla reclusione per giorni 25 ed alla multa di L. 97, nelle spese del processo e danni.

Conti Ermanno detenuto per furto, fu condannato alla reclusione per giorni 20 nei danni e spese.

Pacassi Luigi detenuto per oltraggio, fu condannato alla reclusione per giorni 50 ed alla multa di L. 80.

**

Ruolo della carce penali da trattarsi

presso il Tribunale di Udine nella quindicina del mese di marzo 1892.

Giovedì 3 - Limerutti Gio. Battista, lesioni, testi 13, dif. dall'avv. Girardin - Martuzzi Enrico, furto, testi 9, dif. dall'avv. Casutti.

Sabato 5 - Papinutto Angelo, testi 1 - Treppo Domenico, testi 2 - Picco Antonio, testi 3 - Zanello Giuseppe, testi 2, Vogrigh Maria, testi 2: tutti 5 contrabbandi e tutti difesi dall'avv. Colombatti - Sordio Albino, cont. legge privata, dif. dall'avv. Luciano Formi - Serafini Francesco, approp. indebita, testi 9, dif. id.

Altre 8 - Duri Gio. Battista furto, testi 6, dif. dall'avv. Giov. Levi - Carlevaris Amadio, truffa, testi 3, dif. id. - Anzi Anna, furto, testi 4, dif. dall'avv. A. Della Schiava.

Mercoledì 9 - Zuccato Mattia, lesione, testi 8, dif. dall'avv. Bertacchi - Morandini Lorenzo e O., lesione, testi 5, dif. dell'avv. Levi - Cecconigh Antonio, detti editti appigi, testi 1, dif. id. - Faraglio Angelo, oltraggi, testi 2, dif. id.

Giovedì 10 - D'Agosto Odo, furto, dif. dall'avv. Raimis - Corte Maria, furto, dif. dall'avv. Podrecca - Boschetti Eugenio e O., schiamazzi, dif. Perinetti.

Sabato 12 - Osoni Giuseppe, testi 1 - Todona Caterina, testi 1 - Pappati Pietro, testi 1 - Degani Angelo, testi 2 - Baraccino Domenico, testi 1 - Croato Caterina, testi 2 - Fontoni Pietro, testi 1 - Ponte Amadio, testi 1: tutti 8 contrabbandi - Adams Luigi, oltraggi, testi 2, tutti difesi dall'avv. Colombatti.

Martedì 13 - Grinovero Luigi e comp., minacce, testi 5, difesi dall'avv. Italiano Della Schiava - Cecutti Giuditta, furto, testi 5, id. - Ferrazzi Gio. Battista contravv. alla sorv. id.

Arresto

A Buia furono arrestati Bogo Francesco, Comino Valentino, Gantini Giovanni, Fabbro Ambrogio, Calligaro Virginio, fornaciari imputati di truffe continuuate commesse in Buia in epoche imprecisate durante il 1891.

Annegamento

Il 27 febbraio il bambino Pittini Giovanni di mesi 26 dalla frazione di Entrampo in comune di Oraro, trovandosi fuori della propria abitazione ed allontanandosi dalla stessa, cadeva in una buca d'acqua, dove poco dopo fu rinvenuto cadavere.

Di grazia

A Maggio il bracciante Bulfon Domenico one trovavasi a lavorare sulla strada ferrata in località Roobarbaro, veniva colpito alla testa da un sasso staccatosi dal soprastante monte, rimanendo all'istante cadavere.

Ringraziamento

Le Famiglie Roselli e De Toni si sentano in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che del loro intervento ai funerali ed in qualsiasi altro modo vollero onorare la memoria della loro amatissima espunta Caterina Roselli nata De Toni, e chiedono di essere compiaciuti se nell'acerbità del dolore fossero incorsi in qualche omissione.

Funerali

Ieri sera alle ore 4 ebbero luogo i funerali del compianto Emilio Lestani. Mentre noi ci siamo fatti un dovere di assistere ai funerali di giornalista, che adoperò la penna sempre ispirata al buono, al bello, al vero ed siamo fortemente meravigliati nel notare l'assenza di certi colleghi, i quali pur non partecipando ai sublimi e nobili sentimenti religiosi di Emilio Lestani sembrava naturale avessero a rendere l'estremo tributo ad un giovane che ebbe la franchezza di professare i suoi principi.

Si per dimostrare quanto viva fosse la sua fede cristiana riproduciamo in bellissima lettera che il testamento scriveva al Direttore della *Patria del Friuli* nel marzo dell'anno da ora:

«Sono sei giorni che mi alzo dal letto e vado lentamente riacquistando le forze perente. Ancora una settimana, e spero di venire al mio posto. Non può credere quanto mi addolori il dover esserle di tanto presto: vorrei in qualche modo ricompensarla se la salute mi bastasse. Ma la Provvidenza (che a questo ha la fortuna di credere, e che non è quella di Francesco Orsini) ha disposto che un vecchio, carico di tanti disinganni, sia il conforto ed il sostegno di un giovane ancora nel verde degli anni, ma carico di dolori. Nella mia fede, nella mia religione prego Iddio e gli offro i miei patimenti perché questo vecchio e questo giovane, per cause diverse tanto amareggiati, un giorno si trovino assieme in un mondo migliore dove non si sappia che cosa si sia sofferto».

E piango, scrive il Prof. Giuseppi rileggendola, anche perché mi assito di lui più amareggiato, debbo esserle per me quel conforto che a lui allievo tanti dolori.

Dopo la assoluzione al feretro nel nostro

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI
MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-hina e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wormouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liqueuristi

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLISSIMO
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, emette il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Vedete solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

DENTI BIANCHI

e mani con l'uso dell'Emulsione Scott. E' l'olio di fegato di merluzzo che costituisce la base di questa Emulsione Scott. E' l'olio di fegato di merluzzo che costituisce la base di questa Emulsione Scott.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Oli essenziali eminentemente antisettici.

Lire UNA la scatola con istruzioni.

Beigere la vera Vanzetti Tanti — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tanti Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tanti alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie Gerolami, Bosero, Minisini e profumeria Petrosi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consumibile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



Una chioma folta e fluente è il primo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di china di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una insuperabile capigliatura, fino alla più tarda senectute. Si vende in flaconi (flaccini) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino 12, Milano. In Venezia presso l'Agente Longeggi S. Salvatore, 4535; da tutti i parafarmacisti, profumerie, droghieri, ecc. PETROZZI FRATELLI, parafarmacisti, profumerie, droghieri, ecc. MINISINI FRANCESCO medicinali.

ALTO spediscono per posta postale aggiungere cent 75 in GERONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — In PORTOFERRA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

LUSTRALINE

L'uso liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante, impareggiabile per lucidare calzature, valigie, cappotti, ecc. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle scudole, riviere dei kepi, stivali, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1,50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, ecc. ecc. lavorati e racchiusi in elegante cassetto contiguo da un litro a L. 8.50.

Idem più grande L. 6.65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi. Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 96 biglie.

nonché racchiusi in scatola L. 6.50.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2.40; formato grande L. 2.80.

Si vendono alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Rimedio alle Tossi

coll'uso delle risinate

PASTIGLIE ANGELICHE

Specialità autorizzata dal

Consiglio Superiore Sanitario.

Trovansi vendibili presso

la Farmacia FABRIS AN-

GELO.